

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 30 APRILE 1875

fetta, lambiccatevi pure il cervello onde prevenire le frodi più astute che siano possibili, si verificherà sempre il proverbio che, trovata la legge, è trovata la frode.

Per conseguenza, il provvedimento che l'onorevole De Zerbi propone alla Camera, secondo me non eviterebbe in nessun modo la frode.

Io qui non voglio contrapporre ai fatti citati dall'onorevole De Zerbi altri fatti, che potrei citare, con cui si potrebbe dimostrare come il broglio non dipenda dal modo dell'applicazione della legge, ma dal carattere degli individui.

Fate pure la legge migliore di questo mondo, fintantochè il paese non sarà moralmente educato, fintantochè non avrà acquistato la coscienza del modo come esercitare i suoi diritti, i brogli avranno sempre luogo.

L'onorevole De Zerbi rammenterà come in qualche sezione della città di Napoli, di cui egli è onorevole rappresentante, siano avvenuti dei brogli, non per parte d'individui eletti dal corpo elettorale, ma per parte di altri individui. Eppure noi non siamo venuti a proporre che tali e tali altri individui, rivestiti di qualità governative, non possano far parte dell'ufficio elettorale. Noi, facendo la proposta di escludere gl'impiegati governativi dall'ufficio elettorale, avremmo fatto una proposta illiberale.

Ma come noi siamo amici di libertà, così lasciamo che il corpo elettorale scelga esso o un funzionario dell'ordine giudiziario, o un funzionario dell'ordine municipale o un cittadino qualunque. Ripeto che io non propongo che la Camera respinga la proposta dell'onorevole De Zerbi, perchè il miglior mezzo di far fronte a tali proposte è quello di discuterle largamente.

Tengò a dichiarare ciò, perchè non si possa credere che sia venuto da questi banchi ad oppormi alla presa in considerazione.

**PRESIDENTE.** Però è per questo solamente che ha diritto di parlare.

**LAZZARO.** Ho voluto esporre queste ragioni perchè siano presenti agli uffici quando vi sarà discusso questo progetto di legge.

Riassumendomi, dirò che l'onorevole De Zerbi, sebbene animato da buone intenzioni, ha commesso un attentato di fronte alla libertà, direi, un tentativo di omicidio *praeter* l'intenzione. Certe volte voi, cercando di fare un bene ad un individuo, l'ammazzate. È un omicidio *praeter* l'intenzione, ma è sempre un omicidio.

**DE ZERBI.** Comincio dal ringraziare l'onorevole Lazzaro, che ha voluto rivolgermi cortesissime parole; e non risponderò con altrettanti complimenti,

perchè egli sa quanto io lo stimi, ed è inutile che io lo dica alla Camera. Nè questi complimenti che egli mi ha fatti sono stati menomati dall'accusa di reazionario che egli mi ha scagliata. In verità questa accusa non mi dispiace. Essere reazionario contro la rivoluzione del senso morale mi piace. (*Approvazione a destra*) E che questo sia il senso nel quale io sono oggi reazionario, lo dimostrerò senza abusare della pazienza della Camera.

L'onorevole Lazzaro dice che io ho fatta una reazione alle teoriche di libertà. Ricorderò che ai tempi della rivoluzione francese si sono fatti molti e molti delitti in nome della libertà; e sarei quasi tentato a domandare che cosa è la libertà, e, domandando questo, mi tornerebbe alla mente l'altra domanda che fu fatta: *Quid est veritas?* alla quale ancora non si è avuto risposta. L'onorevole Lazzaro mi pare abbia un concetto della libertà molto diverso dal mio. Certo che, se noi prendiamo la libertà nel senso etimologico, la mia è una proposta reazionaria, come è reazionario l'onorevole guardasigilli che si permette di presentare un Codice penale al Senato. (*ilarità*)

Questa senza dubbio è tutta reazione alla libertà nel senso etimologico, ma la libertà, cioè il libero sviluppo di tutte le operosità, di tutte le funzioni, senza un limite, senza un freno, questa libertà, lo sa benissimo l'onorevole Lazzaro, come lo sa l'onorevole ministro, ci ricondurrebbe allo stato di barbarie. Non è questa la libertà dei paesi civili, non è essa quella che noi chiamiamo libertà politica. I paesi liberi sono appunto quelli che più regolano e più limitano la libertà. È una contraddizione nelle parole, ma è la verità. Nelle scienze sociali, nelle scienze positive, la contraddizione è base del vero assai più sovente che l'identità. Guardate i paesi più civili, e vedrete che essi sono quelli i quali regolano maggiormente tutte le operosità dei cittadini, tutte le funzioni sociali; laddove invece nei paesi primitivi le funzioni sociali sono sbrigliate, la regola manca, manca l'ordinamento.

La libertà che cosa è? Secondo il mio concetto, la libertà è lo svolgimento dei propri diritti, senza ostacoli, finchè non vengano ad urtare nei diritti altrui. La libertà politica è la partecipazione del popolo al potere. La libertà è nel tempo stesso negazione di se stessa; più spiccatamente che ogni altro diritto, essa è bifronte; la stessa moneta ha due facce, e nell'esergo è scritto dovere, è scritto limitazione. Questo è il concetto mio della libertà; se erro, mi si corregga.

Ora, questa mia proposta che cosa fa? Cerca impedirvi di oltrepassare il diritto vostro, cioè di ferire il diritto altrui. Ciò non v'impedisce di svi-